

Fissato il principio, il contratto scuola rinvia il decollo del sistema a un successivo round nel 2008

Soldi di gran carriera. Poi si vedrà

La produttività della scuola influenzerà gli stipendi dei prof

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Niente concorsone (la selezione pubblica di berlingueriana memoria), niente promozioni assegnate dai dirigenti (idea accarezzata dal ministero morattiano). La carriera degli insegnanti dipenderà dal rendimento degli alunni e dallo svolgimento di attività aggiuntive collegate al piano dell'offerta formativa. Sono questi i due canali attraverso i quali sindacati e governo si sono impegnati a realizzare l'agognata differenziazione salariale.

Il contratto scuola, varato nella notte di domenica scorsa, non è andato molto oltre questi due principi (si vedano le anticipazioni di ItaliaOggi di martedì scorso). Stretti tra la necessità di varare in fretta il contratto 2006-07, per prendere al volo il treno offerto dal decreto legge collegato alla Finanziaria, di mettere al riparo un risultato certo contro l'incalzare degli eventi (che già vedono profilarsi un nuovo sciopero contro il governo per la mancanza di risorse per il rinnovo del 2008/09), e di riservarsi comunque spazi di ulteriore intervento su un tema storicamente incandescente, le parti hanno per il momento preferito rinviare a un nuovo round la definizione dei meccanismi di funzionamento. Anche facen-

do affidamento sul fatto che, per questa voce, possano esserci ulteriori, specifici stanziamenti. Quelli a oggi esistenti sono stati riversati in larga misura sullo stipendio base che, una volta incassate le risorse previste dalla Finanziaria 2008, avrà un aumento del 4,85% per il biennio 2006/17. Trovano anche copertura i corsi per il recupero degli studenti delle superiori con debiti: i docenti di ruolo che decideranno di sobbarcarsi anche questo onere riceveranno 50 euro l'ora (al lordo delle tasse), contro i 28 attualmente previsti.

Sul fronte della carriera, si rinvia agli esiti di un rinnovato sistema di valutazione nazionale delle scuole.

In sede di contrattazione integrativa nazionale, precisa l'articolo 31 del contratto, «saranno definite modalità e criteri di utilizzazione di eventuali risorse aggiuntive per le scuole che, sulla base di valutazioni oggettive operate dal sistema nazionale di valutazione, tengano conto delle condizioni iniziali di contesto finalizzate all'elevazione degli esiti formativi». L'obiettivo è di premiare i docenti che si impegnano di più in classe, attraverso attività aggiuntive al piano dell'offerta formativa, oppure at-

traverso progetti di innovazione o di ricerca, e che comunque producano un innalzamento della produttività della singola scuola.

«Per la prima volta si inserisce il fat-

Via libera all'intra-moenia: i docenti potranno fare collaborazioni con altri istituti statali

tore professionalità nel comparto scuola», ha commentato il ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni.

«Dire dall'esterno chi è l'insegnante bravo non è facile», puntualizza il segretario della Cisl scuola, Francesco Scrima, «perché sono decisive anche le condizioni socio-economiche del contesto in cui si lavora, e queste come le misuri». Sulla strada della sburocratizzazione del lavoro dei docenti «abbiamo comunque fatto passi in avanti, prevedendo la possibilità di fare lezioni anche nelle scuole non proprie, per esempio per i corsi di recupero», spiega Mas-

simo Di Menna, leader della Uil scuola. Una chance, questa, simile all'intra-moenia dei medici, insomma, che piace molto anche allo Snals di Marco Paolo Nigi, disciplinata dall'articolo 35 del contratto: «I docenti possono prestare la propria collaborazione ad altre scuole statali che, per la realizzazione di specifici progetti deliberati dai competenti organi, abbiano necessità di disporre di particolari competenze professionali non presenti o non disponibili nel corpo docente dell'istituzione scolastica. Tale collaborazione non comporta esoneri anche parziali dall'insegnamento nelle scuole di titolarità o di servizio», recita la norma. «Per la piena valorizzazione professionale dei docenti sono imprescindibili però maggiori risorse», incalza il segretario della Flecgil, Enrico Panini, «a oggi del tutto assenti». Mentre continua a sottolineare la necessità di «un'area contrattuale autonoma, come già avvenuto per i dirigenti scolastici», dice Rino Di Meglio, coordinatore nazionale di Gilda.

Quello appena firmato sembra essere, sotto molti punti di vista, un contratto di transizione. (riproduzione riservata)

■ INCOGNITA DEGLI AUMENTI

Gli importi degli stipendi dei docenti e dei non docenti potranno diminuire se, tra due anni, alla scadenza del prossimo contratto, prevista già a dicembre 2007, lo stato non dovesse avere i soldi per continuare a pagare gli stessi importi. E l'indennità di vacanza contrattuale non potrà essere più pagata se non sarà stipulato un accordo ad hoc tra Aran e sindacati. Sono queste alcune delle novità più importanti contenute nel nuovo contratto (articolo 1, commi 4 e 5) che è stato firmato il 7 ottobre scorso dai rappresentanti del governo e dei sindacati. L'accordo prevede aumenti medi di 60 euro netti al mese ai quali faranno seguito anche gli arretrati: circa 400 euro medi al netto delle trattenute. Le tabelle con tutti gli aumenti sono sul sito www.italiaoggi.it

■ FIRMA SUBITO O NIENTE SOLDI

Gli incrementi retributivi, peraltro, sono garantiti dal fatto che è già stato varato un decreto legge (159/2007) che rende disponibili le risorse necessarie. E la fretta con la quale le parti hanno dovuto chiudere l'accordo è dovuta al fatto che il decreto legge

prevede che gli stanziamenti potranno essere disponibili solo «per il personale delle amministrazioni dello stato destinatario di contratti collettivi nazionali relativi al biennio 2006-2007 definitivamente sottoscritti entro il 1° dicembre 2007». E dunque, se il contratto non fosse stato siglato entro il 7 ottobre, l'accordo non avrebbe avuto il tempo di terminare l'iter di approvazione presso gli organi di controllo. E si sarebbe giunti alla sottoscrizione definitiva dopo il 1° dicembre. Insomma, oltre il tempo massimo fissato dal decreto legge per fruire dei relativi benefici per l'anno in corso. E a quel punto il contratto non avrebbe più ottenuto la copertura finanziaria.

■ SICURI, MA SOLO PER IL 2006/2007

In buona sostanza, dunque, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) ha messo le mani avanti: gli aumenti previsti dal nuovo contratto ci saranno. E le relative spettanze saranno corrisposte calcolandole sui 24 mesi di cui si compone il biennio economico di riferimento: 2006/2007. Ma dopo il dicembre 2007,

se il governo non dovesse più avere i soldi per sostenere i relativi oneri, gli stipendi potrebbero anche diminuire. Si tratta, peraltro, di un'ipotesi meramente astratta che, però, è espressamente prevista nel nuovo contratto, grazie al recepimento dell'articolo 48, comma 3 del decreto legislativo 165/2001 che dispone tale possibilità. Recepimento che è avvenuto nell'articolo 1, comma 4, del nuovo testo negoziale siglato il 7 ottobre.

È bene ricordare che le norme di legge che riguardano il rapporto di lavoro sono applicabili solo se espressamente recepite nel contratto. E dunque, se il riferimento all'articolo 48 non fosse stato inserito nell'accordo, sarebbe risultato non applicabile. Per lo meno secondo la gerarchia delle fonti e stando a quanto previsto dall'arti-

colo 69, comma 1, dello stesso dlgs 165/2001. Insomma, una clausola di salvaguardia che introduce nel testo negoziale una sorta di condizione sospensiva. Tra l'altro, a gennaio ci sarà una coda contrattuale per ripartire in sede di arretrato le ulteriori risorse rese disponibili con la Finanziaria 2008 sempre per il 2006/07.

■ INDENNITÀ DI VACANZA PIÙ DIFFICILE

Il nuovo contratto rende più difficile anche la possibilità di incassare l'indennità di vacanza contrattuale: una forma di ristoro patrimoniale che consente ai lavoratori di entrare in possesso di una parte della perdita del potere di acquisto del salario connessa all'inflazione, dovuta agli eventuali ritardi nella stipula dei contratti. Mentre prima l'incasso delle spettanze poteva avvenire con un semplice decreto ingiuntivo, con le nuove norme contrattuali ciò potrà avvenire solo tramite la stipula di un apposito accordo con i sindacati. Insomma, ci vorrà un contratto anche per l'indennità di vacanza contrattuale. E se l'amministrazione non vorrà stipularlo, i lavoratori non po-

tranno più ottenerla. Queste le novità sulle questioni retributive generali.

■ I SOLDI IN BUSTA PAGA

Veniamo ora ai soldi che andranno realmente nelle tasche dei lavoratori. Gli aumenti medi saranno: circa 70 euro netti a testa per i docenti e 50 euro per gli Ata. Una cifra che non copre la perdita del potere di acquisto dei salari intervenuta in questi ultimi anni. Quanto agli arretrati netti, dovrebbero aggirarsi intorno ai 500 euro netti per i docenti e 350 per gli Ata. Per quanto concerne i docenti, sono stati introdotti incrementi retributivi anche per le attività aggiuntive. La novità assoluta è l'introduzione di un emolumento ad hoc per retribuire le ore di insegnamento nei corsi di recupero, in vista dell'entrata a regime degli esami di riparazione. Quanto agli importi, è stato previsto il pagamento di 50 euro per ogni ora di insegnamento nei corsi di recupero, di 35 euro per le ore aggiuntive di insegnamento e di 17,50 euro per ogni ora in più di attività funzionale all'insegnamento.

A partire dal prossimo martedì ItaliaOggi pubblicherà lo speciale «Contratto Scuola»: tutte le novità per insegnanti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, commentate articolo per articolo in un pratico vademecum

LA PARTE NORMATIVA

Fin qui le questioni legate ai soldi. Questa volta, però, sono in ballo anche gli accordi che riguardano la cosiddetta parte normativa. Vale a dire, le patuizioni che regolano i diritti e i doveri dei docenti e del personale Ata in relazione alle assenze e alla prestazione.

I PERMESSI DIVENTANO DIRITTI

Tra le novità di rilievo va segnalata un'importante modifica nella disciplina dei permessi. Che finalmente passano da congedi camuffati a permessi a tutti gli effetti.

In sostanza, non vi saranno più margini di discrezionalità nell'attribuzione delle assenze tipiche, perché la fruizione delle stesse sarà vincolata al merito verificarsi del termine che ne costituisce il presupposto.

E ciò deriva dal fatto che, analogamente a quanto già previsto nel contratto dei dirigenti scolastici, anche per docenti e Ata i permessi sono stati qualificati espressamente come diritti.

MOBILITÀ SOLO BIENNALE

La validità dei contratti sulla mobilità passerà da annuale a biennale. E con questi contratti

saranno regolate anche le procedure per la mobilità intercompartmentale e per la ricollocazione del personale inidoneo.

COMPENSI AGGIUNTIVI E VALIDITÀ DEI CONTRATTI

I compensi per le attività da retribuire con il fondo d'istituto dovranno essere erogati entro il 31 agosto di ogni anno.

Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri sarà effettuato dal collegio dei revisori.

A questo proposito, l'ipotesi di contratto collettivo integrativo definita dalla delegazione trattante dovrà essere inviata dal dirigente scolastico per il controllo, entro cinque giorni, corredata dall'apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria.

Trascorsi 45 giorni senza rilievi, il contratto collettivo integrativo sarà definitivamente stipulato e produrrà i conseguenti effetti.

MATERNITÀ ALLE SUPPLENTI

Il servizio delle dipendenti in astensione obbligatoria sarà considerato valido a tutti gli effetti anche per le supplenti. E dunque, darà diritto al pagamento dei relativi emolumenti e anche all'insorgenza del diritto alla

proroga del contratto in caso di ulteriore assenza del titolare.

IL CONVIVENTE EQUIPARATO AL PARENTE

Il diritto ai permessi per lutto è stato esteso anche alla perdita del convivente.

MENSA GRATUITA AGLI ASSISTENTI

È stato previsto il diritto al pasto gratuito sia per i docenti assistenti a mensa sia per il personale Ata coinvolto negli stessi adempimenti.

ATTIVITÀ D'INSEGNAMENTO

Nessuna novità di rilievo per la regolazione delle attività di insegnamento, salvo per l'espressa equiparazione del servizio di vigilanza durante la ricreazione all'attività di insegnamento propriamente detta.

NON PIÙ DI 40 ORE PER I CONSIGLI DI CLASSE

Per quanto concerne la disciplina delle attività funzionali, il nuovo accordo trasforma in termine perentorio il limite di 40 ore anche per le attività dei consigli di classe. Nella precedente stesura, invece, le attività collegiali relative a queste riunioni erano regolate in modo blando.

Con il nuovo contratto anche

per tali attività non si potranno superare le 40 ore. E tale termine sarà da intendersi in modo tassativo.

SUPPLENTI FINO AGLI ESAMI

È stato chiarito, inoltre, che se il titolare tornerà in servizio dopo il 30 aprile, senza poter riprendere l'insegnamento, il contratto al supplente sarà prorogato fino agli scrutini e gli esami per non interrompere la continuità didattica.

SUPPLENZE PAGATE ANCHE A NATALE

In riferimento alla durata delle supplenze a cavallo delle vacanze di Natale o Pasqua, le parti hanno stabilito che per avere diritto alla retribuzione anche nei periodi di sospensione delle lezioni è necessario che l'assenza del titolare risulti continuativa, indipendentemente dalle sottostanti procedure giustificative dell'assenza del titolare medesimo.

Fermo restando che l'assenza dovrà avere inizio almeno sette giorni prima delle vacanze e dovrà continuare almeno sette giorni dopo.

DOMENICA PAGATA A CHI FA TUTTE LE ORE

È stato pattuito, inoltre, che nell'ipotesi che il docente com-

pleti tutto l'orario settimanale ordinario, avrà ugualmente diritto al pagamento del giorno libero e della domenica ai sensi dell'art. 2109, comma 1, del codice civile.

PRECARI STABILIZZABILI PER LEGGE

In più, è stata cassata la parte del vecchio accordo che vietava in ogni caso la trasformazione del rapporto di lavoro da determinato a indeterminato. Ed è stata introdotta una nuova clausola che consente tale possibilità per effetto di specifiche disposizioni normative. Queste ultime disposizioni valgono anche per il personale Ata supplente.

TUTTO SUL MOBBIING

Il nuovo accordo dedica inoltre un intero articolo al mobbing. La clausola negoziale indica la nozione di mobbing e dispone la costituzione di un organo collegiale composto a metà dall'amministrazione e per l'altra metà dai sindacati per prevenire il fenomeno e per assistere i lavoratori e le lavoratrici che dovessero risultarne colpiti. (riproduzione riservata)

a cura di Carlo Forte

AUMENTI RIDETERMINATI POSIZIONI STIPENDIALI DAL 31/12/2007 (DA CORRISPONDERE PER 13 MENSILITÀ)*

	Collab. scol.	Collab.(1) scol. dei servizi	Assistenti(2) ammin.vo	Coordinatore ammi.vo e tecnico	Direttori dei servizi gen. ed amm. vi e amministrativi	Doc. scuola(3) dell'infanzia elementare	Docenti dipl.o istituti sec. II grado	Doc. scuola media	Doc.laureato ist. sec. II grado
da 0 a 2	58,26	59,76	65,27	74,62	86,29	75,70	75,70	82,16	82,16
da 3 a 8	59,39	60,86	66,74	76,64	88,80	77,74	77,74	84,42	86,81
da 9 a 14	63,50	64,93	71,97	82,86	96,59	84,04	84,04	91,84	94,26
da 15 a 20	67,32	68,76	76,93	90,11	105,67	91,40	91,40	100,37	103,44
da 21 a 27	71,09	72,65	81,92	97,16	115,39	98,54	102,04	108,66	115,15
da 28 a 34	73,94	75,40	85,48	104,11	125,38	105,58	109,03	116,79	122,81
da 35	75,93	77,45	88,20	109,28	135,09	110,83	114,33	122,81	128,92

* Il valore a decorrere dal 31/12/2007 comprende ed assorbe l'incremento corrisposto dal 1/1/2007

(1) Anche per il profilo professionale: addetto aziende agrarie

(2) Anche per i profili professionali: assistente tecnico, cuoco, infermiere, guardarobiere.

(3) Anche per il personale educativo.